

Impressioni di lettura

A cura della Biblioteca civica «Alliaudi»

3. 18 dicembre 2018



Diego Galdino, *Il primo caffè del mattino*; Milano: Sperling & Kupfer, 2014 (I ed.), 273 p. Biblioteca «Alliaudi» di Pinerolo, coll. 853.92 GALD

Massimo ha poco più di trent'anni ed è il proprietario di un piccolo bar nel cuore di Roma. Ogni mattina, all'alba, attraversa le vie della città ancora addormentate, dove si sente il profumo del pane appena sfornato, e raggiunge il suo bar. Lì lo aspetta il primo caffè della giornata, quello dall'aroma più intenso e dal sapore migliore.

In fin dei conti sta bene anche da solo, continua a ripetersi Massimo man mano che il locale si anima: a tenergli compagnia ci pensano i clienti affezionati, con cui ogni mattina saluta la giornata fra il tintinnio delle tazzine, il profumo dei cornetti caldi e un po' di chiacchiere.

«Il bar - afferma Massimo - è come essere a teatro senza pagare l'ingresso».

Allora come mai, il giorno in cui improvvisamente entra nel bar una ragazza dagli occhi verdi, il viso spruzzato di lentiggini e l'aria sperduta di una turista straniera, Massimo, che l'aveva già notata fermarsi al centro della piazza a bere avidamente da un thermos, non riesce più a toglierle gli occhi di dosso? Né tanto meno a farsi capire in nessuna lingua: al punto che, tempo cinque minuti di interazione, si ritrova una zuccheriera rovesciata addosso, la porta sbattuta in faccia e qualcosa di molto simile a un cuore spezzato che gli martella nel petto? La ragazza con le lentiggini che, con il passare dei giorni, lo aiuta anche nel bar quando lo vede in difficoltà, che arriva da Parigi e di nome fa Geneviève, di mestiere inventa cruciverba.

L'uomo passa i giorni a chiedersi se verrà o meno al suo bar: lui non sa farle il tè alla rosa che lei tanto ama, ma può offrirle altre bevande, le sue specialità. Massimo - che da quando l'ha incontrata la prima volta, con la frangia spettinata e il vestito rosso - non se l'è più tolta dalla testa, non potrà che corteggiarla. L'uomo le offre i caffè che si sbizzarrisce a fare nel suo bar, i cappuccini e il fascino di Roma, le propone sere a teatro e al cinema. Scrive alla sorella Carlotta che si è innamorato ma non sa cosa deve fare: in effetti lei lo bacia ma mentre lo bacia si ritrae, sarà amore si chiede?

Geneviève deve tornare a Parigi, ma prima di partire confessa a Massimo: "Tu mi mancherai". Lui passa i giorni successivi alla sua partenza a fantasticare su chi l'aspetti oltralpe, di certo c'è un uomo - si ferma a pensare - ma Geneviève tornerà presto da Massimo: perché ha un segreto che non può rivelare a nessuno, e che la lega proprio a quel luogo ...